

Milano, li 6 Maggio 1920

Redazione: Via C. Goldoni, 3

MILANO

ACERVO

Carissimo Arturo,

Con grande, grandissimo, piacere ho ricevuto la tua del 22 marzo, che mi è stata trasmessa oggi dall'amministrazione del giornale.

Quante volte ho pensato a te! quante volte ho pensato rimpianto la perdita per il nostro movimento della tua bella attività!

Ma tu cerca di renderti utile per un'altra via ed io ti auguro completo successo.

Non ho il tempo di scriverti a lungo ma se tu mi scrivi mi farai sempre un vero regalo.

Qui stiamo in piena battaglia, quantunque ancora limitata a poco più che parole. Ma le cose si sviluppano rapidamente e forse presto arriveremo ad una crisi risolutiva.

Io sono continuamente da una parte all'altra dell'Italia, e quando torno a Milano trovo tale un cumulo di corrispondenza che non so dove dar di testa. E poi ci ho il giornale, le conferenze, i comizi, ecc. Ma son contento perché vedo che il lavoro porta buoni frutti. Sono pieno di speranza?

Ti abbraccio forte.

Tuo affmo  
Enrico Malatesta

Lettera che fu scritta a Milano di ritorno dalla  
mia mansione in via Goldoni 3. Milano (M. 0. 1)